

L'amore di Gesù per me ...
... mi trasforma in campione di amore per gli altri
incontro del 30 marzo 2022 per il primo anno di catechesi

IL NOSTRO SEGNO DI RICONOSCIMENTO

Il segno della croce è il gesto che unisce tutti i CRISTIANI, i fratelli di Gesù. E' il segno della vita, della speranza.

Gesù con la sua morte sulla croce ci regala la certezza che Dio nel perdonare va fino in fondo.

Non si ferma davanti a nulla.

E' disposto a tutto.

Ma ciò che ci salva, ciò che ci perdona, ciò che ci dà vita non è la sofferenza di Gesù.

Ciò che ci salva, ci perdona, ci dà vita è l'amore di Gesù, disposto a soffrire tutto per noi. La preghiera del segno della croce ci ricorda proprio il grande amore di Dio per ognuno.



Vangelo secondo Giovanni 19,17-27

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, ¹dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei". Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto". I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Pensiamo alla persona che ci vuole più bene. Se ci pensiamo bene è quella che più si è sacrificata per noi. Dio è amore. Questa è la definizione di Dio. Dire che Dio è amore significa che lui si sacrifica per noi, per me.

Questa è la grande novità di tutta la storia dell'umanità.

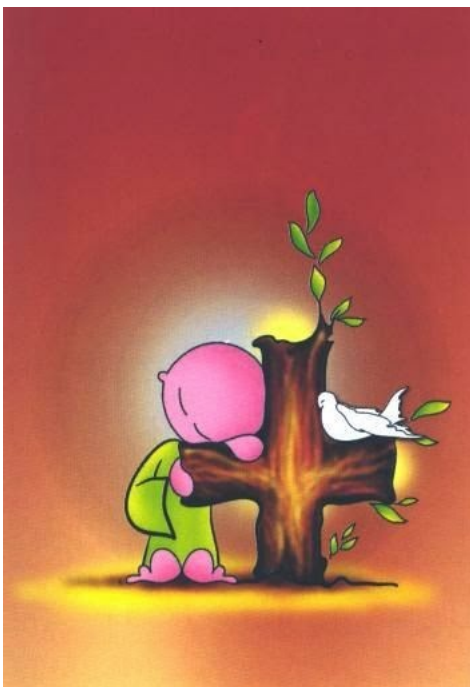
A Dio gli uomini donano sacrifici. Dio, invece, con la morte di Gesù, dice "Sono io che vi amo! Io non ho bisogno dei vostri sacrifici. Sono io che mi sacrifico per voi e dono a voi la vita, il perdono dai peccati, la salvezza, la gioia, la pace che non potete darvi da soli".

[da Le domande grandi dei bambini. p. Botta don Leonardo – ed ITACA]

Oggi fermiamo il nostro sguardo sulla croce.

Quanto è difficile fare qualche cosa di fronte alla morte.

La morte è sempre difficile da capire, anche per i grandi. Anche quella di Gesù. Quando abbiamo un amico o un parente molto ammalato o molto triste e noi non sappiamo cosa fare: possiamo solo fargli compagnia perché la nostra presenza è segno del nostro affetto per lui, è un modo per dimostrargli che gli vogliamo bene. Allora oggi vogliamo stare in compagnia di Gesù.



Stiamo qui sotto la tua croce Gesù.

Stiamo vicini a te, non vogliamo addormentarci qui, come i tuoi amici. Ma non sappiamo bene le parole da dire. Stiamo qui in silenzio con te.

Mentre salivi al monte del Calvario un uomo, Simone di Cirene, ti ha aiutato a portare la croce. Ecco anche noi vorremmo esserti così vicini.

Gesù, muori sulla croce senza odiare nessuno, ma chiedendo a Dio Padre di perdonare tutti. In questo perdono c'è il grande abbraccio di amore per tutti noi. Tu vuoi bene ad ognuno che ti cerca, non conta quanto è bravo.

Il nostro abbraccio in questi giorni va alle persone sole della nostra parrocchia, per loro prepariamo un **piccolo dono di augurio di Buona Pasqua** che verrà consegnato dai giovani. Nel salvadanaio possiamo invece mettere qualche euro per essere vicini alle persone più lontane che in questo momento stanno soffrendo a causa della guerra o della mancanza di cibo, di medicine..

Stare sotto la croce ci aiuta a stare accanto alle persone, a volte senza dire e fare nulla, a volte dicendo e facendo qualcosina.

La certezza che Gesù ci è sempre accanto e ci ama ci dona la forza, il coraggio, l'energia, la gioia, la creatività per essere anche noi dei ...campioni di amore.